



DONNE NEL GIORNO DELLA LORO FESTA

# Dall'emigrazione economica allo spostamento culturale

Convegno all'Università del Molise sui flussi migratori femminili nel mondo

di Rita Lena

**CAMPOBASSO.** "Emigrare significa sempre perdere qualcosa ma nello stesso tempo è una grande scommessa con la vita". Queste le parole di Filomena Narducci, membro del Consiglio generale degli italiani all'estero, intervenuta ieri al convegno dal titolo "Donne migranti: diritti, percorsi di integrazione e condizione economica" organizzato dall'Università degli studi del Molise nell'ambito della Giornata internazionale della donna.

Quello dei flussi migratori, che hanno nel tempo cambiato forma e *ratio* passando dallo spostamento di stampo economico prevalentemente maschile a quello femminile di matrice non solo sociale ma anche intellettuale, è un tema attuale e sentito. Un fenomeno variegato che pone antropologicamente la donna nella posizione di mediatrice di complicati meccanismi conflittuali per l'innata capacità di contemperare irruenza e dolcezza, passione e lucidità, comprensione e



Nelle foto, alcuni momenti del convegno sulle "Donne migranti"

risolutezza. L'ambivalenza dell'essenza femminile, dunque, al centro di un convegno in cui si è delineata la difficile condizione della donna migrante sia essa una semplice studentessa, un'imprenditrice o una perseguitata politica. Ne è venuta fuori la desolante considerazione sull'insufficienza del complesso legislativo internazionale che non supporta a dovere le esigenze delle donne costringendole, non di rado,

a ridimensionare le proprie aspettative o a spingerle verso scelte mortificanti, se non addirittura pericolose. In questo modo, si concretizzano percorsi di vita accidentati che hanno conclusioni spesso drammatiche di sottomissione e di moderna schiavitù. Dall'*excursus* sulla condizione economica è, poi, venuto fuori un dato gratificante: sono 1.200.000 le imprese italiane femminili la cui gestione procede con i

migliori risultati. Non solo. Il Molise è la regione con la più alta concentrazione di donne manager. A fronte di ciò però "l'altra metà del cielo" continua a stare ancora troppo male sulla terra o, comunque, in molti degli ambienti in cui si trova ad agire. Nonostante tutto la pervicacia femminile insiste nell'operare nel senso della dissoluzione dei pregiudizi culturali, primo passo verso la convivenza civile.